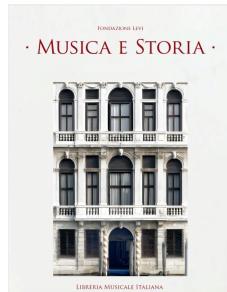




Fondazione
Ugo e Olga
Levi



Musica e Storia nuova serie 2, 2026, numero monografico
“Fare musica tra resistenza e oppressione”
Prospettive storiche e confronti

Curatori invitati: **Janie Cole e Lukas Paison**
in collaborazione con SIMM research network (www.simm-platform.eu)
e Music Beyond Borders (www.musicbeyondborders.net)

La Fondazione Levi di Venezia ha programmato una nuova serie della sua prestigiosa rivista “Musica e Storia”, fondata nel 1993 e la cui prima serie era stata interrotta nel 2010. Il primo numero della nuova serie (2025) è in corso di stampa ed è dedicato a “La riscoperta di Monteverdi nel Novecento”, sulla base di un seminario omonimo tenutosi alla Fondazione Levi nel 2022, a cura di Anna Tedesco e Dinko Fabris.

È aperto il CFP per il secondo numero della nuova serie di “Musica e Storia” (2, 2026), un'edizione speciale che si concentrerà **sull'interazione tra il fare musica come resistenza e oppressione in contesti globali**, preferibilmente nel XX e XXI secolo, e sarà curata da Janie Cole (University of Connecticut) e Lukas Paison (SIMM / Chair Jonet of University of Gand).

Questo numero speciale si propone di esplorare questioni storiche, teoriche e metodologiche riguardanti le intersezioni tra le pratiche musicali, la resistenza e l'oppressione in momenti del XX/XI secolo in qualsiasi luogo del pianeta. Sia l'oppressione che la resistenza hanno plasmato i movimenti sociali, gli eventi storici, le comunità e le vite umane nel corso del XX secolo; il fare musica spesso rispecchia gli sviluppi socio-politici sul campo, viene usato come veicolo per resistere alla violenza, all'oppressione e al trauma, per sostenere i diritti umani e l'attivismo, ma anche come strumento di tortura. Invitiamo a pubblicare articoli che affrontino questi temi e la dicotomia tra fare musica come resistenza e fare musica come tortura, in diverse località del mondo, in particolare in Africa, Asia, Americhe ed Europa. Avendo come obiettivo di migliorare la nostra comprensione di come il fare musica possa contribuire a resistere ai processi razziali, violenti e genocidi, i contributi possono interagire con vari campi e discutere il fare musica, la resistenza e l'oppressione da punti di vista teorici e pratici, attingendo a risorse interdisciplinari negli studi post-coloniali, negli studi sul suono, nella psicologia, negli studi sul trauma, nella sociologia, nella storia, nella filosofia, nell'antropologia e negli studi di genere.



Fondazione
Ugo e Olga
Levi



Gli argomenti possono includere, a titolo di esempio e non in maniera esaustiva, i seguenti:

- Analisi e discussione delle definizioni: “fare musica come resistenza” e “resistenza musicale”;
- Il fare musica come strumento di resistenza contro la violenza individuale e/o di massa;
- Assimilazioni di repertori musicali come atti di opposizione, ma non originariamente intesi come tali;
- Il fare musica come resistenza di gruppo contro la violenza e la radicalizzazione, e sua efficacia;
- Tradizioni culturali che sostengono l’azione di musicisti che si oppongono alla violenza;
- Il fare musica come attivismo e/o sostegno ai diritti umani;
- Il fare musica come strumento di resistenza contro il genocidio (Olocausto, i genocidi di epoche e luoghi diversi in Armenia, Ruanda, Guatemala, Indonesia etc...);
- Casi di studio di singoli musicisti/compositori che resistono a stati o società oppressive;
- Il fare musica come alleviamento del trauma;
- Il fare musica come tortura e causa di traumi;
- Il linguaggio musicale della tortura e del trauma;
- Responsabilità etica nel discutere di produzione musicale, trauma e tortura.

Il comitato scientifico valuterà proposte (abstract) di articoli che comprendano una media di 7.000 parole. Si prega di inviare un abstract (300 parole) e una breve nota biografica (200 parole al massimo) come documenti Word, insieme al proprio nome e all'affiliazione, a:

- Janie Cole (University of Connecticut): janie.cole@uconn.edu
- Lukas Pairon (SIMM / Chair Jonet): lukaspairon@gmail.com
- in copia a Dinko Fabris (direttore scientifico di “Musica e Storia” presso la Fondazione Levi): dinko.fabris@unibas.it

La scadenza per la presentazione degli abstract è il **31 dicembre 2025**.

Le notifiche di accettazione saranno inviate entro la fine di gennaio 2026.

Gli articoli completi saranno attesi al più tardi entro il 15 maggio 2026, per avere il tempo di passare attraverso il processo di peer review anonima.

La pubblicazione del secondo numero di “Musica e Storia” è prevista per la fine del 2026.



Fondazione
Ugo e Olga
Levi



Musica e Storia n.s. 2, 2026, special issue:
“Music-Making Between Resistance and Oppression”
Historical Perspectives and Encounters

Guest editors: **Janie Cole** and **Lukas Pairon**
in collaboration with the SIMM research network (www.simm-platform.eu)
and Music Beyond Borders (www.musicbeyondborders.net)

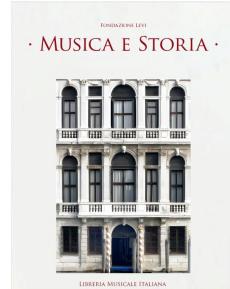
The Fondazione Levi in Venice has planned a new series of its renowned journal *Musica e Storia*, founded in 1993, with its first series discontinued in 2010. The first issue of the new series (2025) is currently in print and is dedicated to “Monteverdi’s Rediscovery in the Twentieth Century,” based on a workshop of the same name held at the Fondazione Levi in 2022, edited by Anna Tedesco and Dinko Fabris.

A CFP is now open for the second issue of the new series of *Musica e Storia* (2, 2026), a special edition dedicated to ***music-making as resistance and oppression***, which will focus on the interplay between music-making as both resistance and oppression in global contexts, preferably in the 20th- and 21st centuries, to be guest edited by Janie Cole (University of Connecticut) and Lukas Pairon (SIMM / Chair Jonet of University of Gand).

This special issue seeks to explore historical, theoretical and methodological questions concerning the intersections between music-making practices, resistance and oppression in 20th/21st-century locations around the world. Both oppression and resistance have shaped social movements, historical events, communities and human lives throughout the course of the 20th century, with music-making often mirroring socio-political developments on the ground, being used as a vehicle to resist violence, oppression and trauma, to support human rights and activism, but also as a tool of torture. We invite articles that address these themes and the dichotomy between music-making as resistance, as well as music-making as torture, in different locales of the globe, including (but not limited to) from Africa, Asia, the Americas and Europe. With the aim of enhancing our understanding of how music-making might contribute to resisting racial, violent and genocidal processes, contributions may interact with various fields and discuss music-making, resistance and oppression from theoretical and practical standpoints, drawing from cross-disciplinary resources in post-colonial studies, sound studies, psychology, trauma studies, sociology, history, philosophy, anthropology, and gender studies.



Fondazione
Ugo e Olga
Levi



Topics may include, but are not limited to:

- Definitions and challenges to the trope “music-making as resistance” or “musical resistance”;
- Music-making as a tool of resistance against individual and/or mass violence;
- Assimilations of musical repertoires as oppositional acts, but not originally intended as such;
- Music-making as group resistance against violence and radicalization, and its effectiveness;
- Cultural traditions that support the development of musicians opposed to violence;
- Music-making as activism and/or supporting human rights;
- Music-making as a tool of resistance against genocide (such as the Holocaust, genocides in Armenia, Rwanda, Guatemala, Indonesia...);
- Case studies of individual musicians/composers resisting oppressive states or societies;
- Music-making as alleviating trauma;
- Music-making as torture and causing trauma;
- The musical language of torture and trauma;
- Ethical responsibility in discussing music-making, trauma and torture.

The articles committee welcomes proposals for individual articles of around 7,000 words. Please send an abstract (300 words) and a short biographical note (200 words max) as Word documents along with your name and affiliation to:

- Janie Cole (University of Connecticut): janie.cole@uconn.edu
- Lukas Pairon (SIMM / Chair Jonet): lukaspairon@gmail.com
- in copy to Dinko Fabris (main editor of *Musica e Storia* at Fondazione Levi): dinko.fabris@unibas.it,

The deadline for submissions of abstracts is **31 December 2025**.

Acceptance notifications will be sent out by end of January 2026.

Full articles will be expected at the latest by 15 May 2026 to allow time to go through the anonymous peer review process.

The publication of the second issue of *Musica e storia* is planned at the end of 2026.